

Bettini: «La guerra di potere paralizza la città»

La giunta in ostaggio della crisi di governo È ancora faida sulle nomine

Veti e ricatti incrociati: la maggioranza non esiste - Puletti: «Forti riflessi tra palazzo Chigi e il Campidoglio» - Lacerante fase pregressuale nel Psi - Attacchi di Pli e Pri

È diventato un gioco di scatole cinesi. Alla gabbia dei veti, delle ripicche e delle minacce incrociate che ormai da mesi intralciano tutte le scelte che non vengono imposte dagli ultimatum di un pretore, ora si è aggiunta quella della crisi di governo. Craxi si andrà ad elezioni che tradurranno in azioni concrete lo scontro frontale tra Psi e Dc? Ci si avvia ad un cambio a Palazzo Chigi che darà il colpo finale agli equilibri che mantengono Nicola Signorello seduto sulla traballante poltrona rosso-oro del sindaco? Comunque vada, il vento della crisi ha già percorso le poche centinaia di metri che separano Montecitorio dal colle capitolino. Nessuna dichiarazione formale, è ovvio. Ma basta far parlare i fatti.



Goffredo Bettini



Nicola Signorello

Ma la confusione — come si vede — è alle stelle, mentre il Pli — pochi giorni fa — ha fatto scendere in campo Battistuzzi per dire che le giunte romana e laziale «sono alla paralisi» e non si può sfuggire ad un chiarimento profondo. Un esempio? Lo ha fornito venerdì l'assessore repubblicano Gatto dando già per spacciata l'Estate romana, affermando che la giunta non si preoccupa affatto della cultura (e questo è il glorioso dopo-Nicolini) e che «Roma è ormai un deserto culturale». Tutto mentre oltre le semole voci di un'apertura di credito nelle nomine che ha creato ulteriore malumore.

Tuttilibri, non-stop contro lo sfratto

Dopo appena due settimane, un'altra valanga di artisti si appresta a difendere la libreria Tuttilibri dalla minaccia di sfratto. Con il titolo «Tuttilibri a porte aperte», domani dalle 16 in poi, si svolgerà una manifestazione non-stop nei locali inferri della libreria di via Appia Nuova 117 (metro Furio Camillo). Una sorta di talk show organizzato dal nascente Comitato per la difesa e lo sviluppo dei luoghi e dell'iniziativa culturale, sponsorizzato da «Paese Sera» e dal patrocinio del Comune. Attori, poeti, musicisti daranno vita a spettacoli e intrattenimenti fusi per solidarietà con la libreria.

La maggioranza, insomma, non può garantire nulla. E lo ha già dimostrato al momento del voto sulla privatizzazione della Centrale del Latte, quando il numero legale in aula (le assenze, è ovvio, non erano casuali) è stato garantito facendo ricorso alla «benevolenza» del Msi, in cambio — ormai siamo ben oltre le semole voci — di un'apertura di credito nelle nomine che ha creato ulteriore malumore.

«La città bloccata in attesa che quadri il cerchio di potere del pentapartito», afferma con durezza Goffredo Bettini. «Da tempo si tenta di far passare ogni scelta (il megastadio è un esempio) fuori dal Consiglio comunale e le istituzioni sono sempre più umiliate. Le nostre proposte sono chiare e questa situazione ci indigna e non permetteremo che si condanni così. Possibile che indugi soltanto noi?»

Angelo Melone



Centro, chiusura col contagocce In quanti licei entrata alle 9?



«Off limits» il sesto settore Ancora un rinvio per corso Vittorio e via Arenula Prime defezioni all'ingresso ritardato per scientifici classici e istituti magistrali

Prosegue domani con la terza fase l'attuazione del piano antitraffico elaborato dalla giunta capitolina, anche se al «rallenty». Si sono ridotte a due infatti le novità di questo lunedì che doveva rappresentare invece una delle tappe decisive della chiusura del centro storico per fasce orarie. Dalle 7 alle 10.30 diventerà «off limits» per i veicoli non autorizzati le strade del sesto settore compreso tra corso Vittorio Emanuele e via Arenula. La chiusura invece delle due arterie più importanti è rimandata. A questo punto piatto forte della giornata è lo slittamento della chiusura del liceo classico e degli istituti magistrali. L'ingresso ritardato per circa quarantamila studenti ha lo scopo di alleggerire la ressa sugli autobus nell'ora di punta soprattutto considerato che la chiusura progressiva del centro dovrebbe spingere un numero sempre maggiore di persone che vi si recano a servirsi del mezzo pubblico in assenza di qualsiasi progetto di potenziamento e razionalizzazione del servizio. Atac è chiaro che l'unica carta rimasta fosse quella dello sfalsamento degli orari.

La prima mossa sulla scacchiera delle disponibilità è toccata al provveditorato Messe da parte elementari e medie, per i quali si è orientata per il futuro ad un servizio di pre-scuola, e gli istituti tecnici e professionali su cui gravano anche sette ore di lezione giornaliera, sono rimasti gli scientifici, i classici e le magistrali. Ma il «rispetto dell'ingresso ritardato di mezz'ora (le nove invece delle classiche 8.30) non è stato «ingoiato» senza proteste. Il rischio è che il provvedimento si riveli un bluff. La scappatoia infatti c'è: la circolare del provveditorato (arrivata nelle scuole con soli quindici ritardi) prevede la possibilità in situazioni particolari (e non meglio specificate) di deliberare di non effettuare alcuna variazione d'orario. Quante saranno le defezioni? A noi ne risultano pochissime — rispondono al più — ma non abbiamo ricevuto più di quattro o cinque fotogrammi in cui capi d'istituto comunicano che l'orario d'ingresso non verrà modificato. Un numero irrisolvibile sulle sei mila scuole interessate al provvedimento. Dal canto suo l'assessore al traffico non ha nessun elemento per fidarsi del termometro del provveditorato. Giovanni Grande, con cui la misura è stata concordata. Vedremo domani cosa succederà.

Antonio Calafà

Al Centro elettrostimolazione del Policlinico solo due strumenti per fronteggiare gli arresti cardiaci

Cercare il pace-maker col cuore in gola

I medici dell'accettazione costretti ad affannose ricerche presso altri ospedali - Gli apparecchi provvisori male utilizzati - I pazienti attendono settimane prima di vedere applicato lo stimolatore interno - «Il personale c'è, ma...» - Denuncia senza risposta

Fronteggiare un arresto cardiaco per un ospedale dovrebbe essere normale amministrazione. I medici che lavorano all'accettazione del Policlinico sono invece costretti ogni giorno a giocare alla «roulette russa». Con davanti il paziente che ha bisogno di un intervento urgente per mettere in moto il suo cuore e al Policlinico di questi stimolatori cardiaci provvisori, usati in attesa di poter applicare al paziente un pace-maker interno, ce ne sono soltanto due. Sono apparecchiature dai costi proibitivi? Ci vogliono appena due milioni per acquistarne uno.

«E non sono solo pochi, ma vengono anche utilizzati male — dice Candido Ruffato, capo tecnico del centro elettrostimolazione — un paziente dovrebbe tenere lo stimolatore provvisorio al massimo per due giorni. Il tempo necessario per sottoporlo all'intervento con il quale viene applicato il pace-maker ed invece con il provvisorio va avanti per giorni e giorni. Quella — e indica una anziana ricoverata — ha dovuto aspettare quindici giorni con il rischio che per un movimento brusco il catetere vada fuori posto non stimolando più il cuore e che la cannula attraverso la quale passa il cavetto dello stimolatore stiano per giorni e giorni nella vena del paziente provochi una flebitis».

Il solito problema della mancanza di personale? «I chirurghi sono disponibili ad operare nell'arco dell'intera giornata — dice Ruffato — e ci sarebbero anche le infermiere se non ci fosse una gestione del personale «particolare». Il turno di mattina è strapieno. Il pomeriggio e la notte c'è il deserto».

I soliti pettegolezzi ospedalieri — questo andazzo — risponde secco il capo tecnico — lo ho documentato in una denuncia che ho inviato all'Università e alla direzione sanitaria. Fatti precisi con tanto di nomi, date e orari ed in particolare ho denunciato il comportamento di una caposala che fa di tutto per impedire il pieno funzio-

namiento del Centro. Una volta è arrivata anche ad impedire un intervento per riposizionare un catetere. Il chirurgo fu costretto ad applicare una catetere provvisorio, traumatizzando la paziente che fu operata il giorno dopo. Il chirurgo riportò l'accaduto sulla cartella clinica, ma successivamente del fatto non c'era più traccia. Fatti gravissimi denunciati mesi fa che attendono ancora una risposta. «E intanto tutto continua a procedere come prima — commenta Ruffato — e i malati devono adeguarsi alle «esigenze» dell'ospedale».

Ronald Pergolini

Tumulate le ceneri di Claudio Villa

Vita sei bella morte fai schifo dietro una lapide con questa scritta riposano da ieri nel cimitero di Rocca di Papa le ceneri di Claudio Villa. Il popolare cantante aveva vissuto per 17 anni nella cittadina di Castelli e aveva chiesto di essere sepolto nel suo cimitero. Una breve cerimonia di commemorazione si è svolta ieri mattina nella piazza di Rocca di Papa e erano la moglie del cantante Patrizia, il figlio Mauro Marco Pannella e tanta gente del paese. Il sindaco ha ricordato la grande professionalità di Villa e il suo impegno umano e sociale. La cassetta di mogano contenente le ceneri è stata poi tumulata accanto alla madre di Claudio Villa Lipia Urbani morta quattro anni fa. Davanti alla tomba due cuscini di fiori dell'amministrazione comunale e tanti mazzolini lasciati da centinaia di abitanti.



NELLA FOTO: le ceneri di Villa Patrizia vicino alle tombe

Quattro feriti nella «serata brava» di due giovani teppisti a Settebagni

Picchiano, rapinano e spaccano tutto

Come due «bad boys» di un film americano hanno terrorizzato per mezz'ora la gente di una tranquilla strada di Settebagni. Rapine, pugni, sassate contro le automobili, cannonotti all'aria e infine inutile fuga all'arrivo di una volante della polizia. I protagonisti dell'arancia meccanica di quartiere sono due giovani usciti da poco dal carcere. Paolo Di Gennaro 32 anni di Monterotondo e Massimiliano Tori 30 anni,

Nel loro curriculum è una discreta serie di reati per spaccio furti e rapine. La prima scena di «Settebagni violenta» hanno girata poco dopo le 18.30 nella hall del residence «Bel Poggio», in via Monte di Casa 1. Due giovani entrano e si lanciano contro il portiere Bruno Franceschini. Gli gridano «fuori i soldi» e per convincerlo che fanno sul serio cominciano a tirare calci. L'uomo crolla sul pavimento tramortito, i rapinatori afferrano 500.000 lire dalla cassa e fuggono in strada. Qui continua la «serata brava». Sta passando un autocarro guidato dal romano Umberto Ferrini. Massimiliano Tori e Paolo Di Gennaro cercano di bloccarlo tirando sassate. Le pietre colpiscono anche un dentista di Graziano Fini (e gliene rompe uno) mentre i pugni di Paolo Di Gennaro colpiscono Abramo Fini (che sarà poi ricoverato con sette giorni di prognosi). Ma il

film è ormai alle ultime scene. Qualcuno ha avvertito la polizia, arrivano a sirene spiegate le volanti del quarto commissariato (diretto da Gianni Carnevale). I due giovani abbandonano il colpo in macelleria e scappano. Gli agenti li raggiungono e, dopo uno scontro fanno scattare le manette. Fine della «serata violenta». Le volanti «sfrecciano» verso il carcere, la gente torna a passeggiare in via Monte di Casa.

film è ormai alle ultime scene. Qualcuno ha avvertito la polizia, arrivano a sirene spiegate le volanti del quarto commissariato (diretto da Gianni Carnevale). I due giovani abbandonano il colpo in macelleria e scappano. Gli agenti li raggiungono e, dopo uno scontro fanno scattare le manette. Fine della «serata violenta». Le volanti «sfrecciano» verso il carcere, la gente torna a passeggiare in via Monte di Casa.

Civitavecchia: Jotti inaugura nuova sede Pci

Con la partecipazione di un pubblico che da tempo non si vedeva a Civitavecchia si è svolta la manifestazione per il 50° della morte di Gramsci e per l'inaugurazione della nuova sede della Federazione. Ospite l'on. Nilde Jotti presidente della Camera che ha svolto un lungo intervento sullo sviluppo della democrazia e il rinnovamento delle istituzioni.

«Lo sviluppo della democrazia — ha sottolineato il presidente della Camera — significa soprattutto nella nostra realtà nazionale un decisivo riavvicinamento ai bisogni della gente. Non basta parlare dei grandi progetti istituzionali per poi deludere le aspettative dei cittadini». Per la Jotti infatti lo sviluppo della democrazia «passa per un rapporto più diretto con i problemi e le aspirazioni, specie per quello che riguarda il mondo giovanile e la situazione difficile dei pensionati». Proprio per que-

sto, parlando della crisi di governo, la Jotti ha espresso la preoccupazione che si vada ad elezioni anticipate con il risultato di rimandare importanti decisioni.

Secondo momento particolarmente significativo della visita del presidente della Camera a Civitavecchia è stata l'inaugurazione della nuova sede della Federazione comunista. In una struttura più adeguata all'esigenza del nostro lavoro potremo impegnarci più a fondo e razionalmente, ha detto il segretario Piero De Angelis, sottolineando il valore della presenza di Nilde Jotti in un momento così importante nella pur breve storia della Federazione.